

LA MUSICA CHE DIVENTA

Fra tecnica, tempo e trasformazione.

Presentazione del Concerto
Festa della Musica 2026 / 23 giugno

La musica non nasce tutta in un istante.

Prende forma nel tempo: attraverso la tecnica, l'ascolto, la ricerca, l'immaginazione e l'esperienza.

Questo concerto, realizzato in occasione della Festa della Musica 2026 dalle classi di pianoforte e percussioni di SCISAR - Accademia Musicale esclusiva ed inclusiva diretta da Carolina Carpentieri - è un percorso dedicato alla trasformazione della musica e di chi la attraversa.

Il tempo è il filo che unisce ogni parte del programma: misura, respiro, pensiero, movimento, cambiamento.

È nel tempo che il gesto tecnico diventa linguaggio espressivo e il suono si trasforma in musica viva.

Più che presentare un semplice risultato finale, questo progetto racconta un processo: quello attraverso cui ogni giovane musicista costruisce, scopre e rivela la propria voce artistica.

Un viaggio in cui la musica non resta mai ferma, ma cambia.

TECNICA

La musica che diventa nasce da un primo spazio dedicato alla tecnica, intesa non come esercizio meccanico ma come fondamento del **pensiero musicale**.

È nella cura del gesto, del suono e della precisione che il giovane musicista costruisce il proprio terreno di crescita. La tecnica diventa così lo strumento attraverso cui affrontare consapevolmente lo studio dello strumento. Ma, fin dai primi passi, se ben guidata, essa si trasforma già in espressione.

È qui che prende voce la prima, autentica dimensione musicale dell'allievo.

È da qui che nasce il nostro concerto, dove i tasti del pianoforte e delle percussioni intonate diventano **terreno di costruzione e di rivelazione**.

TECNICA E TEMPO

La seconda parte del concerto è dedicata all'incontro tra tecnica e tempo, attraverso un doppio percorso affidato a ciascun allievo: uno studio tecnico e una pagina di Bach, un pezzo da repertorio e una pagina di Bach. Se lo studio tecnico costruisce il controllo e la chiarezza del gesto, Bach ne rappresenta la sintesi più alta: un luogo in cui la tecnica si organizza nel tempo e diventa immediatamente musica.

*In questo spazio, il rigore si trasforma in pensiero,
il tempo in forma,
e la forma in espressione.*



TECNICA E TRASFORMAZIONE

La terza parte del concerto è dedicata alla trasformazione: quando la tecnica e il suono non restano chiusi nella forma, ma si aprono a un'immagine, a un racconto, a un *altrove*. La musica diventa così segno di qualcosa che la supera: un volto, una visione, un paesaggio interiore.

Ogni brano suggerisce **un mondo altro** - dalle maschere di Paganini alle ali degli angeli, alla danza fluida dei zampilli di una fontana in una giornata di pioggia.

*È qui che il suono si fa immagine,
È qui che l'immagine prende forma nella musica.*

In questo percorso si inserisce uno sguardo al presente: una sezione dedicata al **pianoforte moderno**, in cui il linguaggio musicale si intreccia con il contenuto del testo, caratterizzando il significato dell'esecuzione.

E infine, come prosecuzione, la musica si apre al **linguaggio del cinema**: il suono si fa luce, si lega alle immagini evocate e colpisce il cuore in ascolto. Non musica da vedere o eseguire, ma musica da attraversare, come un **racconto** che prende vita nel suono, si concretizza nello spazio e si ferma dentro chi lo accoglie.

TRASFORMAZIONE D'AUTORE

In questo percorso dedicato alla trasformazione trova spazio un omaggio ad **Antonio Vivaldi**, attraverso una trascrizione pianistica di **Le Quattro Stagioni**, dove la partitura viene, appunto, trasformata e resa fruibile per bambini e ragazzi.

Un lavoro attento e sensibile, che nasce dal desiderio di tradurre la scrittura orchestrale in gesto pianistico, cercando di conservarne la forza evocativa, la ricchezza timbrica e la dimensione narrativa.

In questa rilettura accessibile e consapevole, il tempo -cuore pulsante dell'opera - si rivela come **ciclo, movimento e trasformazione**, in dialogo con il filo conduttore che attraversa l'intero concerto.

La dimensione del tempo, scelta quest'anno dalla nostra Accademia come tema per la Festa della Musica 2026, accompagna e sostiene ogni proposta artistica di questa serata.

Il concerto termina con una vera festa del tempo grazie ad un intervento caldo di percussionisti scisarini che daranno alla conclusione del concerto una struttura in tempi serrati per far esplodere **il calore della festa nei colori della condivisione**.

Carolina Carpentieri
SCISAR Art Director

Institut Français Napoli | Grenoble
SCISAR Accademia Musicale Esclusiva ed Inclusiva

